
“Verso l’economia circolare: esempi, esperienze e buone prassi nelle imprese italiane”: un ciclo di incontri per condividere conoscenze, strumenti e azioni strategiche

Pur nascendo come strumento interno al cluster, le iniziative sono aperte a tutti per massimizzare la rete di interessi e facilitare percorsi comuni di sviluppo.

Il ciclo di incontri “Verso l'economia circolare: esempi, esperienze e buone prassi nelle imprese italiane” nasce dall'istituzione di tre tavoli di lavoro tematici voluti dal Presidente Alberto Bassi all'insediamento del nuovo mandato del Cluster Nazionale Made in Italy. I tre tavoli - economia circolare, intelligenza artificiale e tracciabilità dei prodotti - rappresentano strumenti strategici di condivisione e scambio di conoscenze tra i soci del cluster, con l'obiettivo di accelerare i processi di trasferimento di conoscenze e innovazione verso la transizione ecologica e digitale.

Il tavolo di lavoro sull'economia circolare, che ho avuto il piacere di coordinare, partecipato da università, centri di ricerca e imprese, si è costituito e sviluppato con un approccio inclusivo e trasversale. L'adesione, infatti, è volontaria e coinvolge ricercatori di diverse discipline, provenienti da numerosi atenei italiani, e rappresentanti del mondo imprenditoriale di differenti settori manifatturieri, creando quella diversità interdisciplinare e intersettoriale considerata strategica per l'innovazione. I tre tavoli di lavoro (economia circolare, intelligenza artificiale e tracciabilità dei prodotti) perseguono obiettivi multipli e interconnessi, fungendo da piattaforme per mettere a fattore comune progetti esistenti e esperienze maturate dai soci del Cluster. Attraverso

il confronto collaborativo, identificano obiettivi e azioni prioritarie per ogni tematica specifica, garantendo un approccio strategico e coordinato. Pur nascendo come strumento interno al Cluster, le iniziative sono aperte a tutti per massimizzare la rete di interessi e facilitare percorsi comuni di sviluppo. L'obiettivo ultimo è incrementare la competitività dell'intero Sistema Italia attraverso l'innovazione e la sostenibilità, promuovendo attivamente la collaborazione tra mondo accademico e della ricerca e i differenti settori produttivi del Made in Italy.

Nel tavolo sull'Economia Circolare (EC) si è sviluppato un significativo confronto sulle definizioni di EC, sui modelli e il framework concettuale della EC, sulle strategie, i metodi e gli strumenti della circolarità. Si è adottata poi la definizione della Fondazione Ellen MacArthur come riferimento condiviso: l'economia circolare è un'economia progettata per essere rigenerativa, in cui i materiali di origine biologica sono destinati a essere reintegrati nella biosfera, mentre quelli tecnici devono essere progettati per essere rivalorizzati senza mai diventare rifiuti. Questo modello si basa su tre principi fondamentali guidati dal design: eliminare rifiuti e inquinamento, rendere circolari prodotti e materiali mantenendoli in uso, e rigenerare la natura e il ca-

pitale naturale (Fondazione Ellen MacArthur, Towards the Circular Economy, 2012).

Il design, quindi, emerge come elemento propulsivo fondamentale per la transizione dal modello economico lineare a quello circolare. La riprogettazione coinvolge non solo i prodotti e i sistemi, ma anche i modelli di business, trasformando la produzione in rimanifattura, l'uso in riuso e riparazione, i prodotti in sistemi aggiornabili e durevoli, e i rifiuti in risorse per riciclo di qualità. L'economia circolare mantiene prodotti e materiali in circolazione attraverso processi specifici, quali: la manutenzione, il riutilizzo, la riparazione, la rifabbricazione, il riciclaggio e il compostaggio.

L'approccio collaborativo adottato nel tavolo ha portato a definire un primo ciclo di incontri di approfondimento, come azione strategica per condividere le buone prassi aziendali, riconoscendo l'importanza di ascoltare direttamente le imprese per comprendere sia i successi che le barriere incontrate nel percorso verso la circolarità.

Il ciclo di incontri sull'Economia Circolare, inoltre, è stato organizzato e realizzato in partnership con ICE-SP (Piattaforma Italiana degli Stakeholder dell'Economia Circolare), promossa dall'ENEA, arricchendo il progetto nato nel Cluster Nazionale Made in Italy di un collegamento e una sinergia con un importante network nazionale che da anni si occupa di raccolta e condivisione di buone prassi verso l'Economia Circolare adottate nel territorio italiano.

Il framework concettuale e operativo, adottato nel tavolo e poi per l'organizzazione del ciclo degli incontri, semplifica notevolmente l'approccio delle molteplici strategie di circolarità, concentrandosi sui tre pilastri fondamentali del "ridurre", "riusare" e "riciclare". Pertanto, la progettazione dei tre incontri del ciclo si è basata su questo framework semplificato, dedicando il primo alle strategie del "ridurre", il secondo a quelle del "riusare", il terzo a quelle del "riciclare". Le 3R, pilastri dell'EC, ovviamente, non operano in isolamento ma sono fortemente interrelate, contribuendo all'obiettivo comune di garantire un modello di crescita sostenibile, dove il "rifiuto" diventi sempre sinonimo di nuova "risorsa". Questa interconnessione emerge chiaramente nelle buone prassi aziendali, dove spesso differenti e multiple strategie vengono implementate simultaneamente.

Con l'obiettivo di condividere e approfondire proprio le conoscenze e le buone prassi di circolarità delle aziende italiane del Made in Italy, si è deciso di dare voce, nel ciclo di incontri, soprattutto alle imprese già impegnate nella transizione ecologica e appartenen-

ti a differenti settori produttivi, in quanto il confronto plurisetoriale e la diversità delle imprese sono state valutate come una grande ricchezza. Ogni incontro è stato pensato per combinare interventi iniziali di esperti, con l'obiettivo di delineare il quadro teorico e strategico della tematica affrontata, con testimonianze aziendali concrete, garantendo un equilibrio tra fondamenti teorici e applicazioni pratiche.

Il primo incontro, di cui in questo quaderno sono raccolti gli esiti, si è focalizzato sul "ridurre", ovvero sulle strategie di circolarità finalizzate alla riduzione drastica del consumo di risorse e della produzione di rifiuti, all'eliminazione degli sprechi e all'adozione di tecnologie efficienti e innovative. Il secondo è stato pensato per approfondire le buone prassi del "riutilizzare", finalizzate all'allungamento della vita utile dei prodotti, attraverso strategie di riuso, riparazione, aggiornabilità e rifabbricazione, inclusa la durabilità tecnica ed emotiva. Il terzo, infine, è stato definito per esplorare le diverse dimensioni operative del "riciclare" finalizzate alla valorizzazione degli scarti a fine vita, alla trasformazione di rifiuti in nuove risorse, allo sviluppo di nuovi materiali e alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali.

